

Codice Etico

ICF adotta volontariamente il presente Codice Etico quale strumento ufficiale di governo delle proprie relazioni, della propria attività e della propria gestione

Il Codice Etico di ICF, redatto nell'ambito delle attività svolte nel ruolo di provider ECM ha lo scopo di specificare gli obiettivi dell'Ente e le modalità del loro conseguimento.

L'Ente non ha fini di lucro, non svolge né prevede di svolgere attività imprenditoriali in forma diretta o in forma partecipata, non ha né prevede di avere finalità di rappresentanza politica e/o sindacale degli iscritti.

Partendo da questo assunto gli organi sociali ICF si ispirano ai principi di onestà, lealtà, correttezza, trasparenza, collaborazione reciproca, rispetto delle persone e delle regole, allo scopo di perseguire:

- l'integrità nel perseguimento degli obiettivi dell'Associazione;
- la tutela degli interessi morali dell'Associazione con l'impegno allo studio e alla risoluzione dei problemi inerenti la specificità delle attività svolte nel ruolo di provider ECM in tutte le sedi opportune;
- l'incremento dell'attività culturale dei soci e il loro aggiornamento professionale e di formazione permanente con programmi annuali di attività formativa ECM;
- la collaborazione con gli stakeholder e gli attori del Sistema Sanitario;
- la promozione di studi e di ricerche scientifiche finalizzate a migliorare le performance del Sistema Sanitario e le conoscenze mediche in ogni campo della salute;
- la collaborazione con altre società scientifiche ed organismi scientifici.

La presente versione è stata approvata dai Soci, ai quali spetta altresì deliberare in merito ad ogni variazione e/o integrazione del presente Codice Etico. Ogni eventuale modifica al testo del presente Codice sarà diffusa tempestivamente presso gli esponenti aziendali, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i fornitori e ogni altro soggetto che instauri rapporti con l'Ente.

Sommario

Articolo 1 – Premessa	3
Articolo 2 – Finalità.....	3
Articolo 3 – La missione	4
Articolo 4 – Funzione della formazione ed educazione continua in medicina (ECM).....	4
Articolo 5 – Discriminazioni e pari opportunità	5
Articolo 6 – I vertici dell’Associazione	5
Articolo 7 – Principi deontologici	6
Articolo 8 – Trasparenza contabile	7
Articolo 9 – Rapporti con l’esterno	8
Articolo 10 – Politica informativa	9
Articolo 11 – Osservanza del codice	9

Articolo 1 – Premessa

Il Codice Etico rappresenta il fondamento morale dell'Associazione, il documento in cui vengono delineati i diritti e i doveri morali che fanno da cornice alla responsabilità di tutti i partecipanti all'Associazione.

Il Codice Etico è concepito come uno strumento preventivo per prevenire, individuare e impedire comportamenti scorretti o illegali da parte di coloro che agiscono nell'Associazione. Definisce in modo chiaro e inequivocabile le responsabilità etiche e sociali verso tutte le parti coinvolte direttamente o indirettamente nelle attività dell'Ente, inclusi associati, fornitori, cittadini, collaboratori, istituzioni pubbliche, associazioni di tutela e quanti altri interessati a vario titolo dall'attività.

Il Codice Etico costituisce il principale mezzo per osservare, sviluppare e promuovere l'etica all'interno dell'Associazione, delineando i principi che tutti i suoi destinatari devono osservare.

I destinatari, dunque, sono tenuti a conformarsi ai valori ed ai principi del Codice Etico ed a contribuire con i propri comportamenti a preservare l'immagine e la reputazione dell'Ente, nonché la correttezza del suo patrimonio economico e umano.

Il Codice Etico non sostituisce né prevale sulle leggi esistenti; tuttavia, rappresenta il riferimento per la condotta etica nell'operato dell'Ente

Articolo 2 – Finalità

La ICF, attraverso il Codice Etico, si propone di:

- Definire e chiarire i valori e i principi etici fondamentali che guidano le proprie attività e i rapporti con associati, fornitori, cittadini, amministratori, istituzioni pubbliche e tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti nell'operato dell'Ente.
- Impegnarsi a seguire e conformare i comportamenti sui seguenti principi etici:
 - Legittimità morale, Equità ed Eguaglianza,
 - Scrupolosità, Trasparenza ed irreprelibilità,
 - Riservatezza, obiettività.
- Riaffermare l'impegno a tutelare i legittimi interessi dei propri associati.
- Comunicare ai collaboratori e agli amministratori i principi di comportamento, i valori e le responsabilità che devono essere rispettati durante le attività dell'Ente.
- Definire gli strumenti attuativi che nella fattispecie è affidata alla Presidenza ed agli organi direttivi, ai quali è demandato il compito di diffondere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico, nonché di verificare e vigilare sull'effettiva applicazione dei suoi principi.
- Definire la metodologia per l'attuazione, che comprende:
 - Analisi della struttura dell'Associazione per identificare obiettivi e soggetti coinvolti.
 - Adattamento dell'organizzazione ai principi del Codice Etico.
 - Sviluppo dell'attività di informazione etica per far conoscere e assimilare il Codice Etico a tutti i soggetti coinvolti.

- Promozione del dialogo e della partecipazione per condividere i valori del documento con tutte le risorse umane dell'Ente.

Articolo 3 – La missione

La missione di ICF nella qualità di provider ECM si concretizza:

- nell'integrità nel perseguimento degli obiettivi dell'Associazione;
- nella tutela degli interessi morali dell'Associazione con l'impegno allo studio e alla risoluzione dei problemi inerenti la specificità delle attività svolte nel ruolo di provider ECM in tutte le sedi opportune;
- nell'incremento dell'attività culturale dei soci e il loro aggiornamento professionale e di formazione permanente con programmi annuali di attività formativa ECM;
- nella collaborazione con gli stakeholder e gli attori del Sistema Sanitario;
- nella promozione di studi e di ricerche scientifiche finalizzate a migliorare le performance del Sistema Sanitario e le conoscenze mediche in ogni campo della salute;
- nella collaborazione con altre società scientifiche ed organismi scientifici.

L'Associazione non ha fini di lucro. non intraprende né prevede di intraprendere attività imprenditoriali dirette o partecipative, non ha né prevede di avere finalità di rappresentanza politica e/o sindacale per i suoi iscritti.

Articolo 4 – Funzione della formazione ed educazione continua in medicina (ECM)

ICF si riconosce dei valori custoditi nella Costituzione della Repubblica Italiana in particolare per quanto attiene al diritto della cultura e della ricerca scientifica e tecnica (art. 9). ICF considera la formazione ECM come un processo continuo di diffusione e aggiornamento di conoscenze, competenze, capacità e comportamenti idonei a migliorare il livello di professionalità di ogni soggetto o categoria (private o pubbliche) del comparto sanitario quale condizione favorevole, anche se non sufficiente, per realizzare la responsabilità sociale e professionale degli operatori e per consolidare la cultura dell'ECM quale strumento fondamentale per la crescita individuale e collettiva nel comparto sanitario e non

ICF si ispira ai valori sanciti nella Costituzione *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica”* pertanto ICF, guarda alla formazione ECM come ad un processo continuo di diffusione e aggiornamento di conoscenze, competenze, capacità e comportamenti volti a migliorare il livello di professionalità di ogni individuo o categoria (sia privata che pubblica) che opera nel settore sanitario, contribuendo a determinare una condizione favorevole, per realizzare la responsabilità sociale e professionale degli operatori e sanitari per consolidare la cultura dell'ECM come strumento fondamentale per la crescita individuale e collettiva nel settore sanitario e oltre.

Articolo 5 – Discriminazioni e pari opportunità

ICF mutua e fa propri i principi etici fondamentali e inscindibili che sottendono l'inclusione e le pari opportunità di genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico. Pertanto, si impegna a:

- Trattare ogni individuo con rispetto e dignità.
- Favorire la creazione di una cultura in cui tutti si sentano valorizzati e coinvolti.
- Promuovere il rispetto delle differenze e accogliere la diversità.
- Vietare categoricamente in ogni contesto (inclusi i social network) messaggi offensivi, commenti dispregiativi e battute inopportune.
- Vietare l'appartenenza a organizzazioni o associazioni di qualsiasi natura vietate dalla Costituzione e dalla legge penale.
- Evitare che i comportamenti dei dipendenti/collaboratori possano arrecare disturbo o ledere la dignità, la sensibilità e la cultura di altre persone coinvolte nell'attività dell'associazione.
- Richiedere che anche i partner commerciali e le persone con cui ICF collabora agiscano in modo coerente con i principi di pari opportunità, trattamento equo e inclusione.

ICF ricusa ogni forma di molestia fisica e morale, molestia sessuale, violenza psicologica, mobbing, straining, discriminazione culturale, etnica, religiosa o politica in quanto definiscono una violazione intollerabile e ingiustificabile della dignità delle persone.

ICF garantisce a ogni dipendente e collaboratore il diritto alla protezione da qualsiasi atto o comportamento contrario a quanto stabilito dal presente Codice Etico e adotta iniziative volte a promuovere il rispetto reciproco e l'inviolabilità della persona attraverso formazione, informazione e prevenzione.

Articolo 6 – I vertici dell'Associazione

Gli organi sociali dell'Associazione, consapevoli delle proprie responsabilità, si ispirano ai principi enunciati nel presente Codice Etico, orientando la propria attività verso valori quali onestà, integrità, lealtà, correttezza, rispetto delle persone e delle regole, nonché reciproca collaborazione.

I Consiglieri e il Presidente si impegnano a guidare l'Associazione in modo responsabile per il conseguimento degli obiettivi sociali e a svolgere le funzioni loro assegnate con diligenza.

Gli Organi Dirigenti esprimono la loro piena collaborazione che si fonda sulla condivisione degli obiettivi strategici e operativi, e su un rapporto equilibrato dei ruoli di gestione, coordinamento, indirizzo e controllo.

È responsabilità individuale valutare situazioni di conflitto d'interesse o incompatibilità di funzioni, incarichi e posizioni sia all'interno che all'esterno dell'associazione. Ciascuno deve valutare tali circostanze con estrema intransigenza e severità, dando evidenza di una relazione irreprensibile dell'associazione verso terzi.

Ai componenti degli organi direttivi si chiede di:

- Comportarsi con integrità, lealtà e senso di responsabilità verso l'Associazione.
- Mantenere autonomia e indipendenza, fornendo informazioni accurate.
- Essere consapevoli del proprio ruolo.
- Condividere gli obiettivi e avere uno spirito critico per garantire un contributo personale.

La manifestazione di opinioni diverse, ancorché lecite, non deve danneggiare la reputazione e gli interessi dell'Associazione, i quali devono essere sempre difesi e promossi dagli organi direttivi. Qualsiasi intervento pubblico, intervista o dichiarazione deve essere coerente con questo principio.

I componenti degli organi direttivi devono altresì operare con massima riservatezza e non devono utilizzare per fini diversi da quelli legati all'incarico le informazioni ricevute per ragioni istituzionali.

I Consiglieri e il Presidente devono osservare gli impegni di lealtà e riservatezza assunti durante l'incarico anche al termine del loro rapporto con l'Associazione.

Articolo 7 – Principi deontologici

La richiesta rivolta a tutti gli associati è di adottare comportamenti conformi ai principi dell'Associazione e di assumere ed adottare comportamenti responsabili in coerenza con le dinamiche del contesto in cui si inserisce.

Ogni Associato di ICF si impegna a:

- Orientare la propria azione verso professionalità, trasparenza, correttezza ed onestà, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi comuni.
- Adeguare i propri comportamenti interni ed esterni ai principi e ai valori del Codice Etico dell'Associazione.
- Il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti è un dovere di tutti; ogni Associato è tenuto a segnalare agli organi direttivi:
- Qualsiasi violazione delle leggi, dei regolamenti o del Codice Etico all'interno dell'Associazione.
- Ogni caso di omissione, falsificazione o trascuratezza nella gestione contabile o documentale.

È vietato a tutti:

- Favorire interessi personali a scapito dell'Associazione.

- Sfruttare il nome e la reputazione di ICF per scopi privati ovvero utilizzare la propria posizione all'interno dell'Associazione per fini personali.
- Adottare comportamenti che possano danneggiare la reputazione o l'immagine dell'Associazione.
- Utilizzare i beni dell'Associazione per scopi diversi da quelli previsti.
- Sprecare o utilizzare in modo irrazionale mezzi e risorse.

Tutti sono tenuti a evitare anche situazioni che possano anche solo sembrare conflittuali con l'Associazione.

Articolo 8 – Trasparenza contabile

Il Codice Etico stabilisce le procedure e i principi per assicurare la correttezza e la trasparenza nelle operazioni finanziarie dell'associazione che nella fattispecie fanno riferimento a:

1. **Registrazione accurata:** Ogni operazione e transazione devono essere registrate in modo corretto e verificabile, come da normativa
2. **Autorizzazione e verifica:** Tutte le azioni e le operazioni devono essere autorizzate e verificate attraverso un processo decisionale chiaro e documentato.
3. **Trasparenza contabile:** La trasparenza contabile si basa sull'accuratezza, completezza e autorizzazione delle informazioni di base necessarie per le registrazioni contabili.
4. **Documentazione di supporto:** Per ogni operazione, è fondamentale conservare una documentazione di supporto adeguata, che faciliti la registrazione contabile, l'individuazione delle responsabilità e la ricostruzione precisa dell'operazione.
5. **Esattezza delle registrazioni:** Ogni registrazione deve rispecchiare in modo preciso ciò che emerge dalla documentazione di supporto. È responsabilità di ciascuno mantenere la documentazione facilmente accessibile e organizzata secondo criteri logici.
6. **Pagamenti adeguati e legali:** I pagamenti effettuati dall'associazione devono essere congruenti con la prestazione e le modalità indicate nei documenti, e non devono essere diretti a soggetti diversi. È severamente vietato l'utilizzo di fondi per scopi illegali o impropri. In nessun caso possono essere effettuati pagamenti non autorizzati ovvero elargite remunerazioni illegittime.
7. **Segnalazione di irregolarità:** Ogni negligenza, omissione o falsificazione deve essere prontamente comunicata agli Organi Dirigenti.

Queste disposizioni sono finalizzate a garantire la correttezza, la trasparenza e il rispetto delle normative nelle operazioni finanziarie dell'associazione. È fondamentale che tutti collaborino per rispettare tali principi e preservare la reputazione e l'integrità dell'Associazione stessa

Articolo 9 – Rapporti con l'esterno

I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere caratterizzati da chiarezza, trasparenza e professionalità, con il riconoscimento reciproco dei ruoli e delle strutture organizzative. Questo approccio favorisce un dialogo positivo finalizzato al rispetto effettivo della normativa vigente.

Le funzioni competenti dell'Associazione mantengono i necessari contatti con le Istituzioni. È richiesto a ciascuno di aderire agli stessi principi di trasparenza, rispetto degli obblighi e collaborazione con le Autorità.

La correttezza, la professionalità, l'efficienza, la serietà e l'affidabilità costituiscono le basi per instaurare rapporti validi anche con fornitori e collaboratori esterni. La selezione di tali partner avviene sulla base di valutazioni oggettive.

È obbligo per chiunque ricopra ruoli all'interno dell'Associazione garantire pari opportunità alle aziende fornitrici che soddisfano i requisiti necessari.

La scelta dei fornitori e le condizioni d'acquisto devono essere determinate da una valutazione obiettiva della qualità, dell'utilità e del prezzo dei beni e dei servizi richiesti, nonché dalla capacità della controparte di fornire tempestivamente prodotti e servizi adeguati alle esigenze dell'Associazione, oltre che dalla sua integrità e solidità finanziaria.

Nelle relazioni con i fornitori o con altri soggetti con cui l'Associazione entra in contatto per motivi lavorativi, i vertici e gli Associati non devono accettare compensi, omaggi o favori di valore più che simbolico. Allo stesso modo, è vietato offrire o concedere indebiti compensi, omaggi o favori di valore più che simbolico, al di fuori delle normali relazioni di cortesia, con l'intento di favorire illegittimamente gli interessi dell'Associazione.

Per le sponsorizzazioni che rappresentano un peculiare rapporto con soggetti esterni, il Codice Etico mutua e fa propri integralmente i principi del Regolamento applicativo dei criteri oggettivi di cui all'Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 e per l'accreditamento approvato dalla Commissione nazionale per la formazione continua il 13 Gennaio 2010 da cui si cita testualmente:

il Regolamento “ha carattere di linea guida generale e definisce i requisiti minimi e i relativi standard ritenuti necessari per l'accreditamento istituzionale di soggetti pubblici e privati (indicati come “provider”) che intendono organizzare programmi ed eventi educazionali per l'ECM dei professionisti della Sanità in Italia. Costituisce, pertanto, uno strumento condiviso da utilizzare sull'intero territorio nazionale al fine di armonizzare i comportamenti dei diversi soggetti coinvolti e promuovere un effettivo sviluppo multipolare del sistema ECM. I requisiti indicati riguardano in particolare le caratteristiche dei soggetti, della loro organizzazione e gli aspetti qualitativi nella offerta formativa nonché l'indipendenza da interessi commerciali. Il documento descrive anche i criteri per verificare se i requisiti sono soddisfatti in modo accettabile. Vengono fatte salve tutte le norme di legge vigenti che siano in qualche modo pertinenti. Pertanto, altri requisiti che si applichino in modo specifico e che siano definiti da

diverse norme in vigore anche se non esplicitamente richiamati, vanno considerati come inclusi in modo implicito”.

Articolo 10 – Politica informativa

L'informazione verso l'esterno deve essere puntuale, veritiera e trasparente. I rapporti con gli organi di stampa e altri organismi informativi sono gestiti dalle funzioni designate dell'Associazione o da consulenti esterni, previo accordo con le funzioni designate per rappresentare le posizioni e le attività dell'Associazione.

La divulgazione di informazioni riservate a terzi, nonché ad uso interno, richiede l'autorizzazione degli organi direttivi, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Associazione.

La tutela del patrimonio sociale comprende la custodia e la protezione dei beni materiali e immateriali dell'Associazione, nonché delle informazioni e dei dati di cui gli associati vengono a conoscenza per motivi di lavoro.

L'Associazione garantisce il trattamento dei dati personali e sensibili secondo quanto previsto dalla normativa sulla privacy.

Tutti sono tenuti a trattare i dati personali con adeguata riservatezza, nel rispetto delle legittime aspettative di riservatezza, dignità e immagine degli interessati.

L'attività dell'Ente comporta la gestione di documenti, studi, dati e informazioni, che devono essere divulgati nel rispetto delle norme di legge e dei contratti di lavoro.

La tenuta delle scritture contabili segue principi di trasparenza, veridicità e completezza dell'informazione. Ogni registrazione contabile riflette la natura dell'operazione e deve essere supportata da documentazione adeguata.

Articolo 11 – Osservanza del codice

Tutti i rapporti interni ed esterni all'Associazione non possono prescindere dall'osservanza delle norme del Codice Etico

l'obbligazione di rispettare il presente Codice Etico riguarda ogni risorsa che interviene a titolo dell'Associazione in qualsiasi ruolo e con qualsiasi mansione. La violazione delle sue disposizioni da parte dei prestatori di lavoro (dirigenti e collaboratori) costituisce un inadempimento contrattuale che potrebbe comportare:

- L'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti disciplinari previsti dalla normativa vigente.
- La risoluzione del rapporto collaborativo.
- L'applicazione di penali.
- Il risarcimento del danno.

Nessuno all'interno dell'Associazione può presumere di ignorare le normative pensando che questo sia nell'interesse dell'Associazione. Inoltre, nessuno ha l'autorità di impartire ordini o direttive contrarie al presente Codice.

Ogni collaboratore o dirigente è tenuto a segnalare tempestivamente al Consiglio Direttivo:

Eventuali violazioni del Codice Etico.

Ogni richiesta di violazione proveniente da qualsiasi fonte.

La Presidenza:

- Assicura la massima diffusione del Codice Etico tra i prestatori di lavoro (dirigenti e collaboratori) e i fornitori, fornendo il necessario supporto interpretativo.
- Predisporre azioni di comunicazione per favorire la conoscenza e l'attuazione del Codice.
- Partecipa alla definizione dei criteri e delle procedure per ridurre il rischio di violazione del Codice, collaborando con le funzioni competenti.
- Svolge verifiche necessarie in caso di violazioni del Codice, anche per l'applicazione delle sanzioni.
- Monitora periodicamente l'applicazione del Codice all'interno dell'Associazione.